

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

“La Qualità degli Impianti Sportivi”

MODULO 3

la normativa

la sicurezza

di Franco Vollaro e Renato Beraldo

Roma – 3° anno, II° semestre a.a. 2011/2012

Modulo 1

- **Il Quadro di riferimento**

Indicatori e dati, la pratica sportiva, sport ed economia, praticanti tesserati, movimento sportivo, formazione, impiantistica sportiva,, impianti sportivi non attivi.

- **Le Buone pratiche**

Indicatori di buone pratiche ,rapporto impianto/territorio ,rapporto proprietà/gestore , rapporto spese/servizi offerti ,rapporto servizi/utenza ,Altri servizi offerti.

- **Le Esperienze**

- Il Programma CONI – Regione Veneto per la promozione e lo sviluppo dell'attività sportiva:

Modulo 2

- **Il Sistema sportivo**

- * Sistema sport - Sistema dello spettacolo sportivo

- **Ciclo edilizio sportivo**

Messa a punto dell'idea progettuale. Caratteristiche del promotore. Modelli di gestione. Formulazione del Business Plan. Struttura e Obiettivi del piano. Analisi della situazione. Punti di forza e di debolezza. Obiettivi societari. Strategie e posizionamento. Programmi di azione. Conto economico pianificato. Fattibilità finanziaria .Profili di urbanistica. Criticità.

Modulo 3

- Le Normative

Norme di igiene ,scolastiche, norme di sicurezza. Il DM 18 marzo 1996 , le norme CONI , gli impianti di esercizio, le norme delle federazioni sportive, l'omologazione degli impianti, le norme UNI, le norme CEN, le norme ISO, il confort ambientale, i finanziamenti.

- La Sicurezza

Obblighi organizzativi del titolare dell'impianto sportivo in materia di sicurezza e igiene.



le normative

normative

- Normative generali dell'edilizia
 - Aspetti urbanistici (norme e regolamenti edilizi)
 - Aspetti strutturali ed impiantistici (dimensionamento delle strutture, caratteristiche degli impianti tecnici)
 - Sicurezza delle costruzioni e dei lavori in genere
 - Qualità dei prodotti (Direttiva Europea, norme UNI – CEN – ISO)

- Normative specifiche dell'edilizia sportiva
 - Di legge (igiene, scolastiche, sicurezza)
 - Del CONI
 - Delle FSN
 - UNI SPORT– CEN – ISO (sui prodotti ed i componenti)

- Le normative per gli impianti sportivi scolastici
 - D.M. 18.12.75 per tutte le scuole

norme di igiene

Accordo Ministero della Salute –Regioni del 16/1/2003 (GU n. 51 del 3/3/2003), per le piscine

- Contiene prescrizioni sia relative alla qualità dell' acqua che alle caratteristiche ambientali delle piscine
- Si applica a tutte le piscine di proprietà pubblica e privata ad uso pubblico per:
 - Attività sportive
 - Attività ricreative (gioco e balneazione) comprese quelle per bambini (profondità non superiore a m 0,60) e quelle con attrezzature (acquascivoli e simili)
- Richiamano la Norma UNI 10637 del 1997 (applicabile per le modalità tecniche di filtrazione, ricircolo, ecc.)
- Richiamano le norme di sicurezza di cui al DM 28/3/1996 e quindi le norme CONI e della Federazione Nuoto

norme di sicurezza

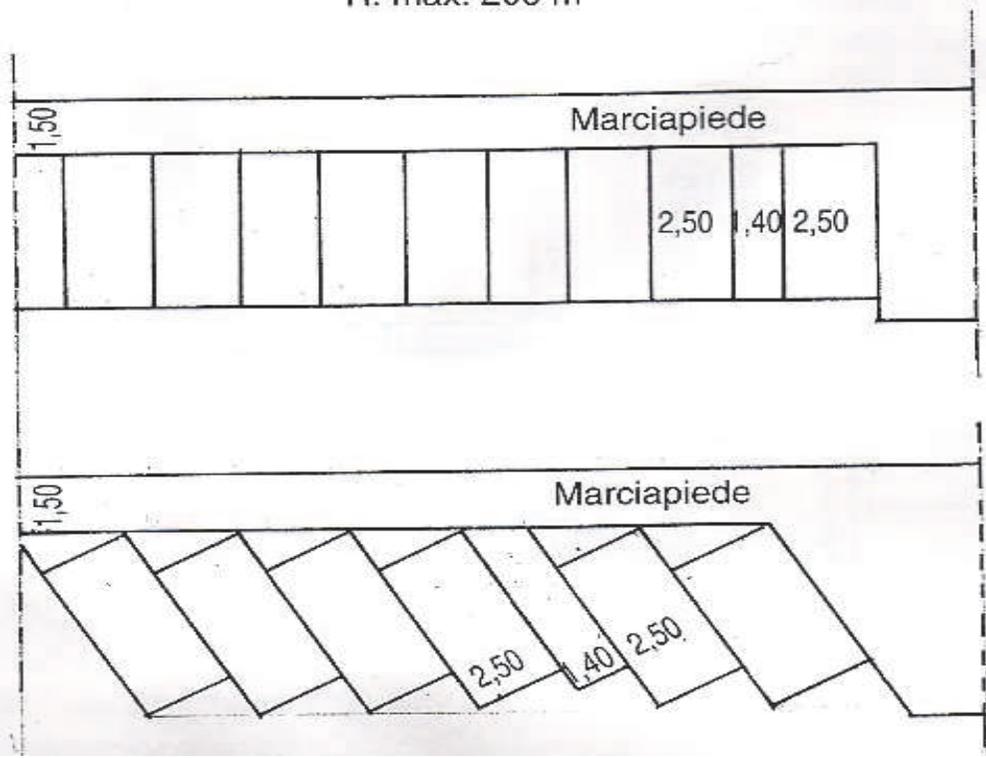
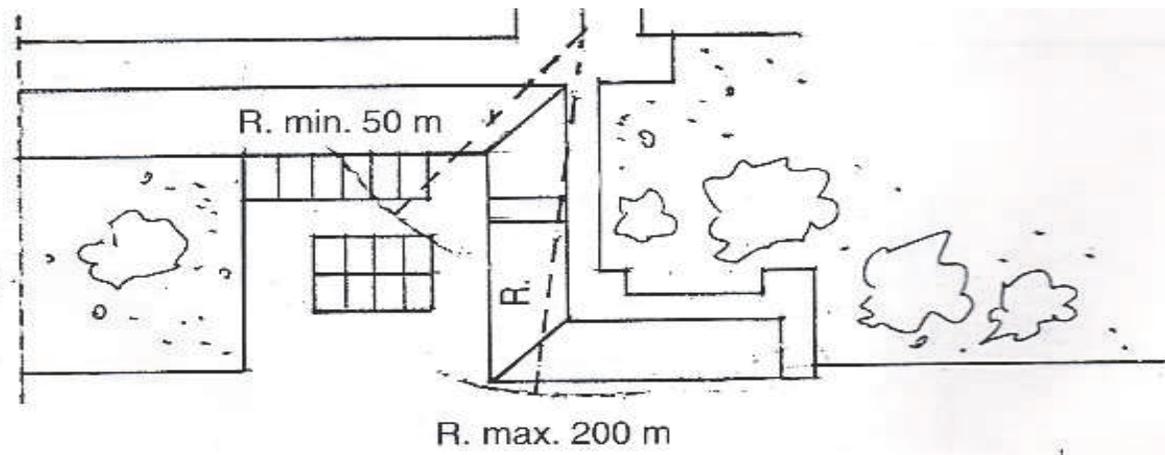
➤ D.M.I 18/03/96

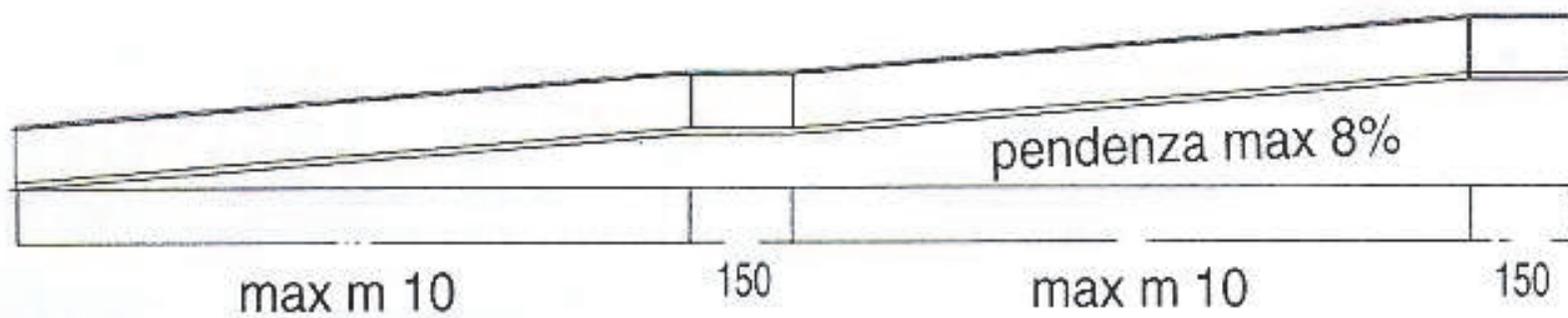
- * Stabilisce norme per la costruzione e la gestione degli impianti sportivi
- * Fa riferimento in modo particolare agli impianti con più di 100 spettatori; per gli altri le prescrizioni sono semplificate;
- * Prevede il preventivo parere del CONI per il rilascio della concessione edilizia e la presenza di rappresentanti del CONI nelle Commissioni di Vigilanza (Comunali per impianti con meno di 5.000 spettatori; Provinciali per gli altri)
- * Stabilisce una serie di responsabilità a carico del titolare dell' impianto (mantenimento delle condizioni di sicurezza con la redazione di un apposito piano di sicurezza da mantenere aggiornato)

norme CONI

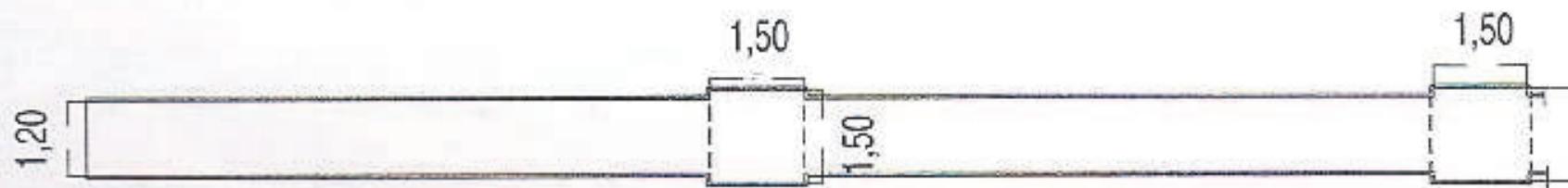
- Individuano i requisiti minimi per tutelare e soddisfare le esigenze degli utenti in condizioni di sicurezza e sufficiente confort
- Il DM 18.03.96 richiama espressamente il rispetto delle norme del CONI sia gli impianti con più di 100 spettatori (art. 3) che quelli di capienza inferiore a 100 spettatori o senza spettatori (art. 20)
 - Forniscono indicazioni di riferimento per chi progetta, gestisce, controlla
 - Definiscono le caratteristiche delle diverse parti funzionali degli impianti sportivi:
 - * Spazi di attività sportiva (campi , piste, vasche,...)
 - * Servizi di supporto (spogliatoi , pronto soccorso , depositi , parcheggi ,...)
 - * Impianti tecnici (idrosanitario , ventilazione , illuminazione ,...)
 - * Spazi per il pubblico (posti spettatori, percorsi ,...)
 - Rappresentano un minimo per garantire la funzionalità degli impianti da cui si può derogare per particolari situazioni o destinazioni in particolare per i così detti “impianti di esercizio”
 - Le prescrizioni delle FSN, per quanto espressamente previsto dai relativi regolamenti, sono prevalenti sulle norme CONI

norme CIP

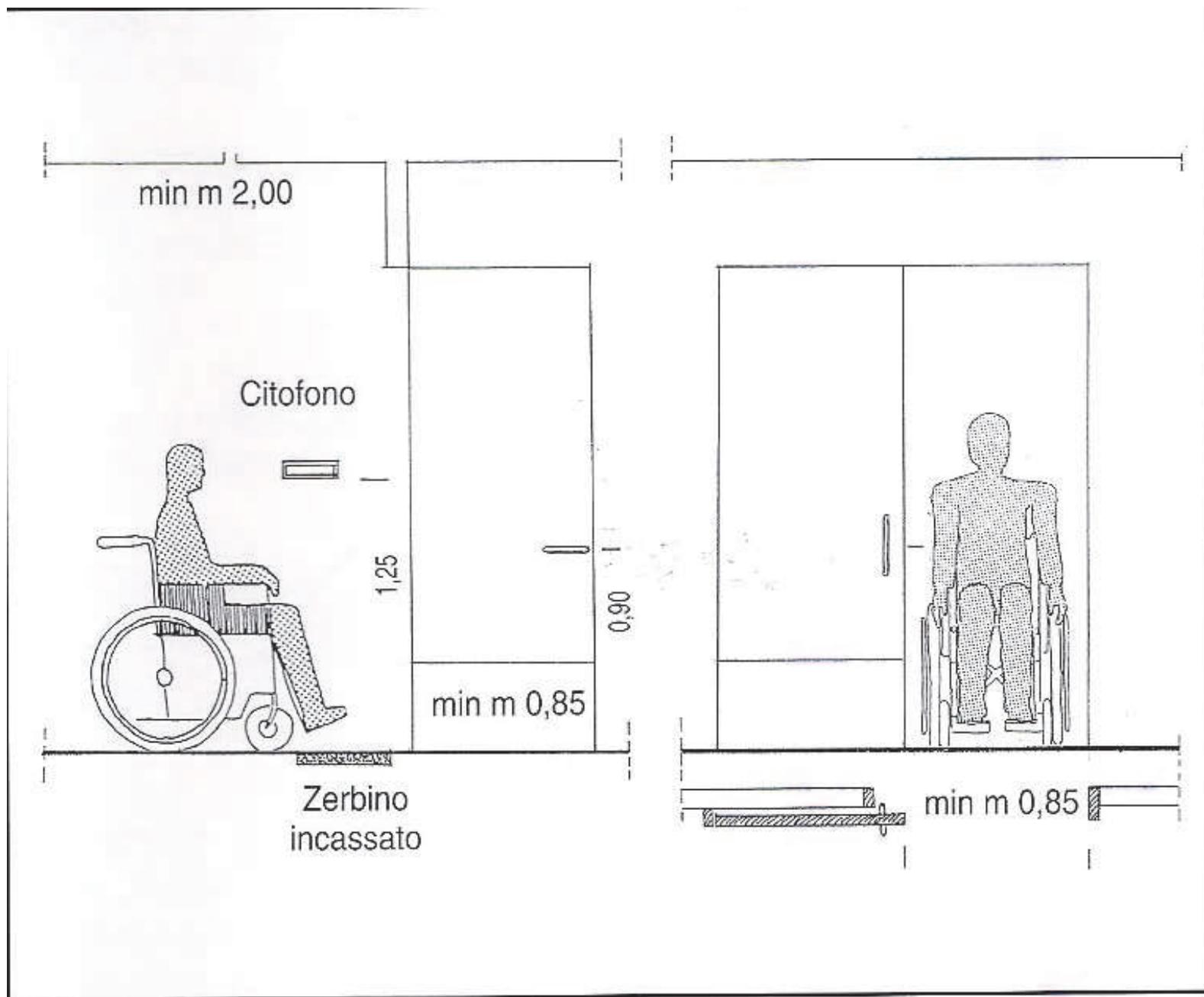




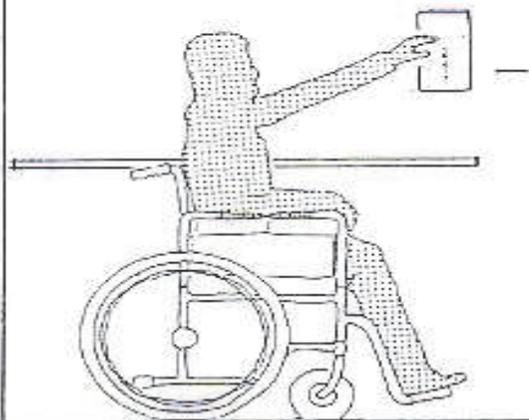
PROSPETTO



PIANTA RAMPE



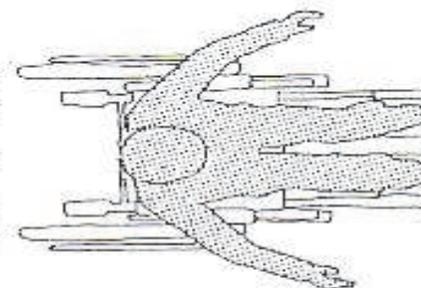
All'interno deve essere presente citofono e campanello



Sistema di autolivellamento

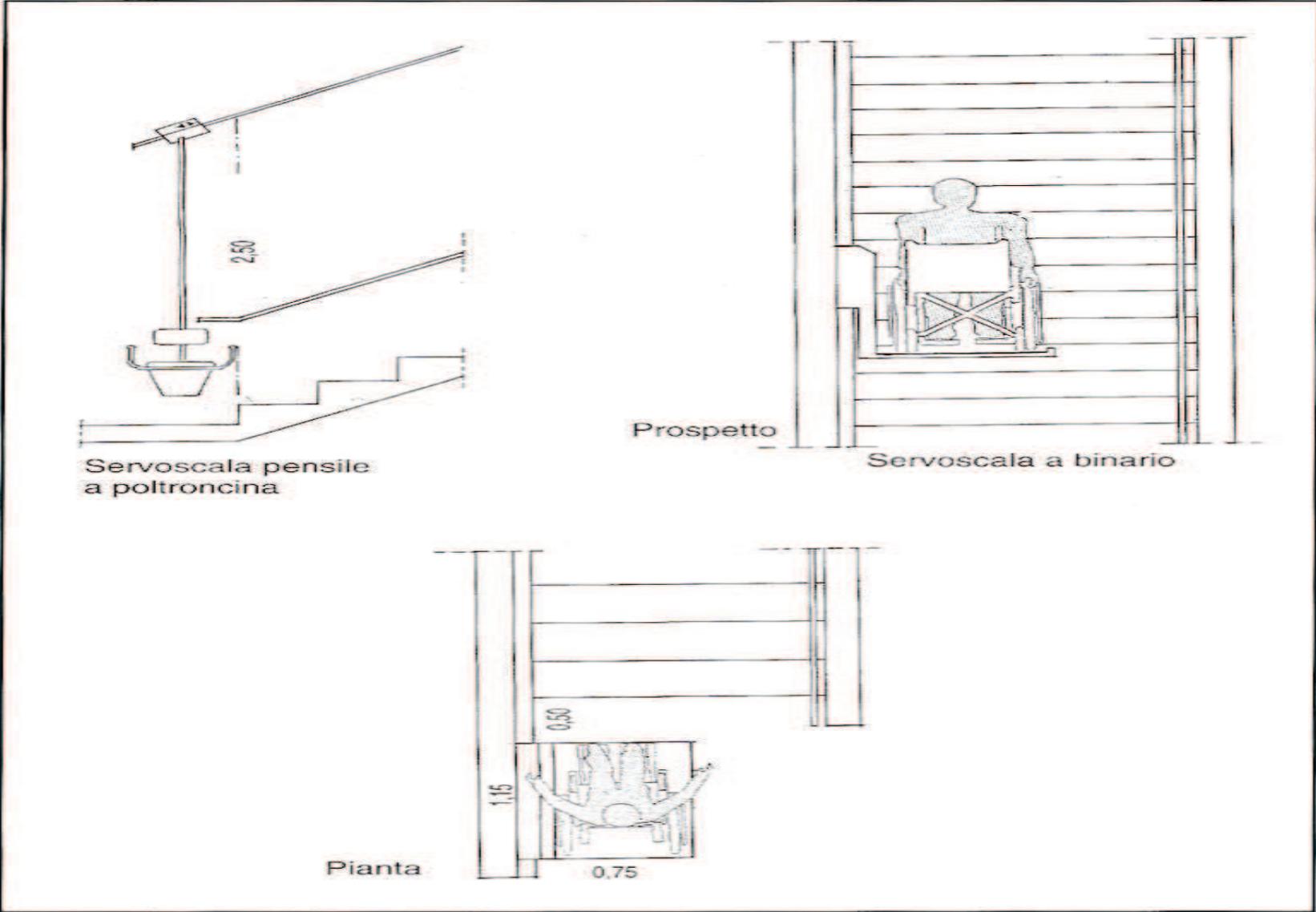
min m 1,50

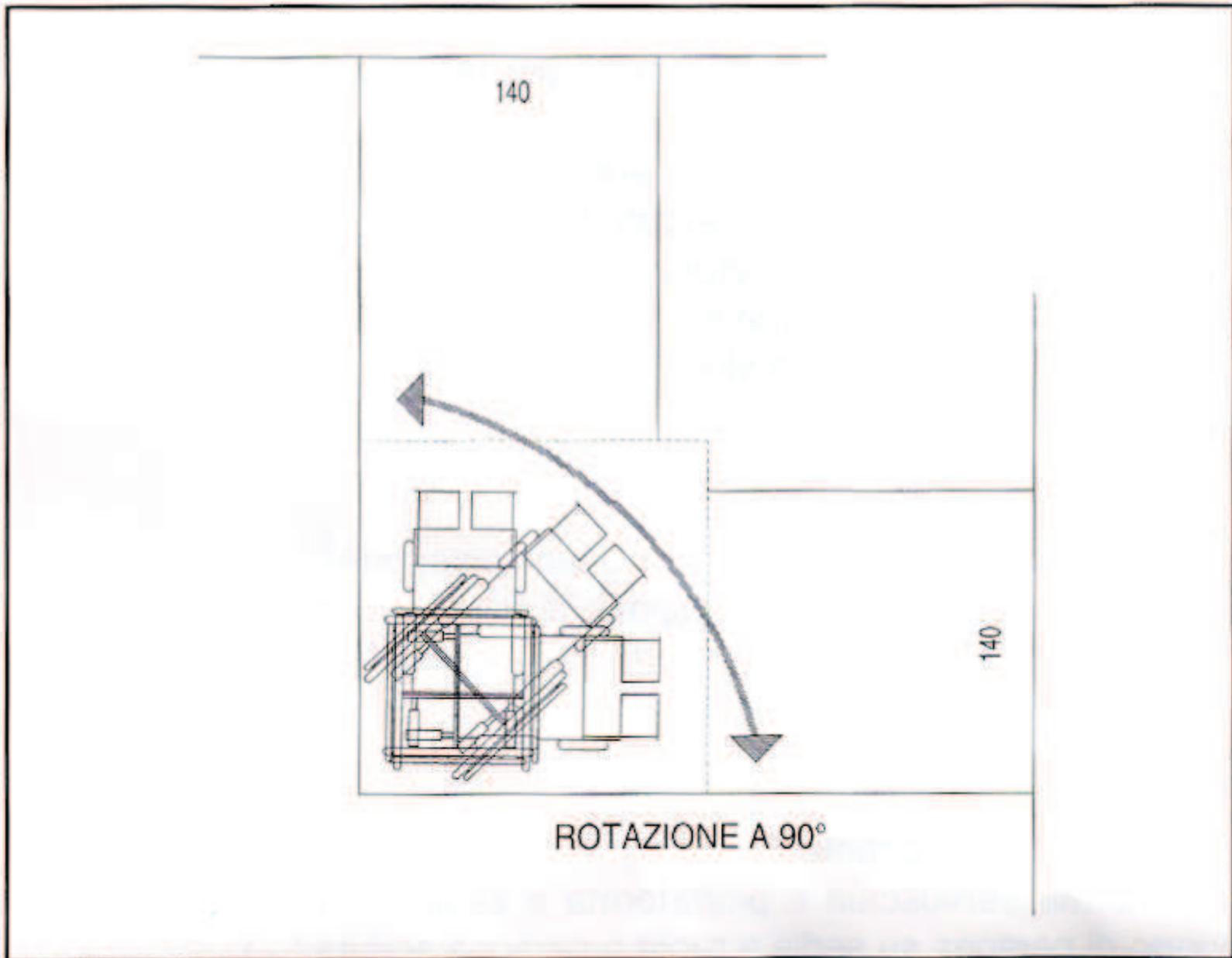
min m 1,37

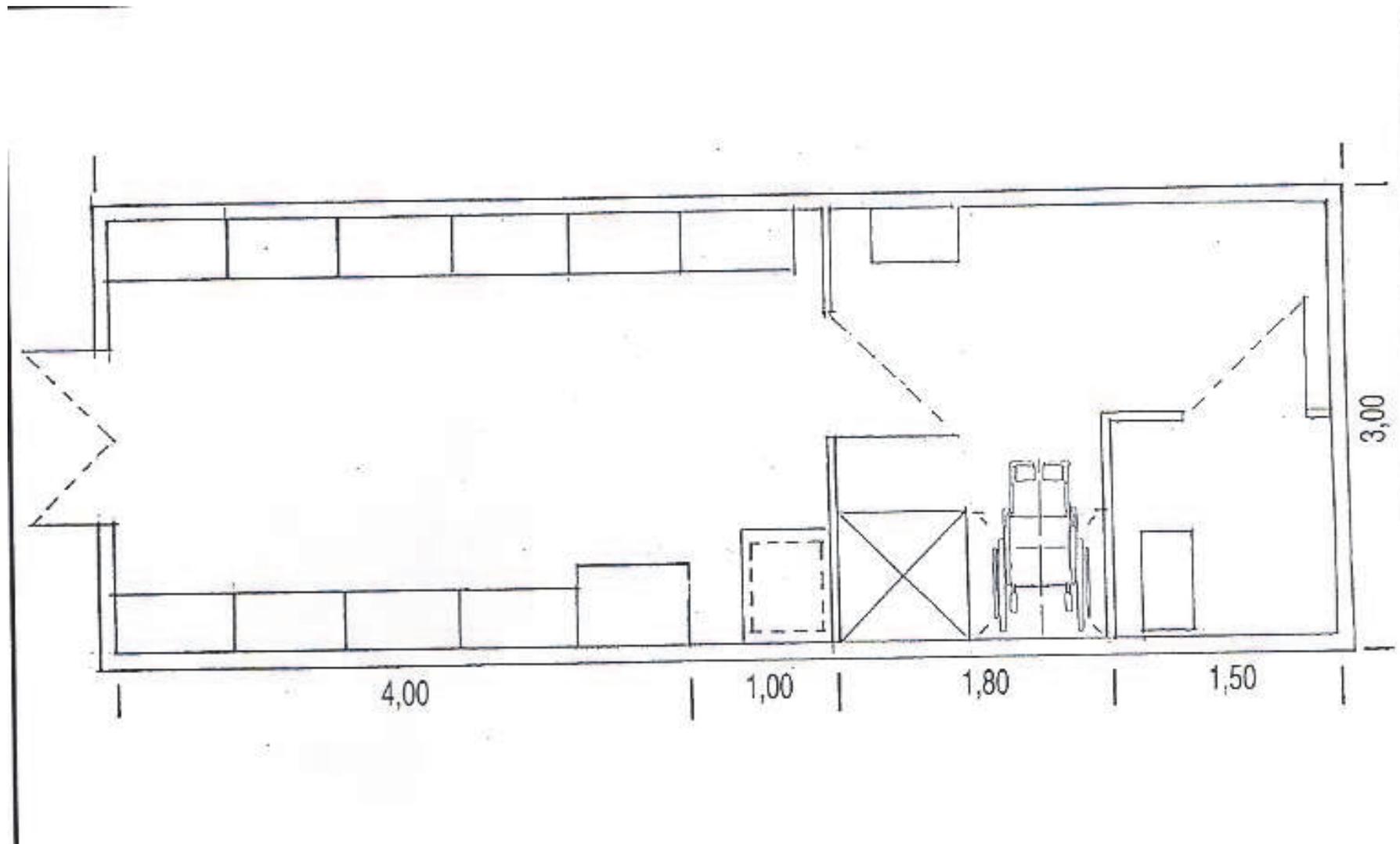


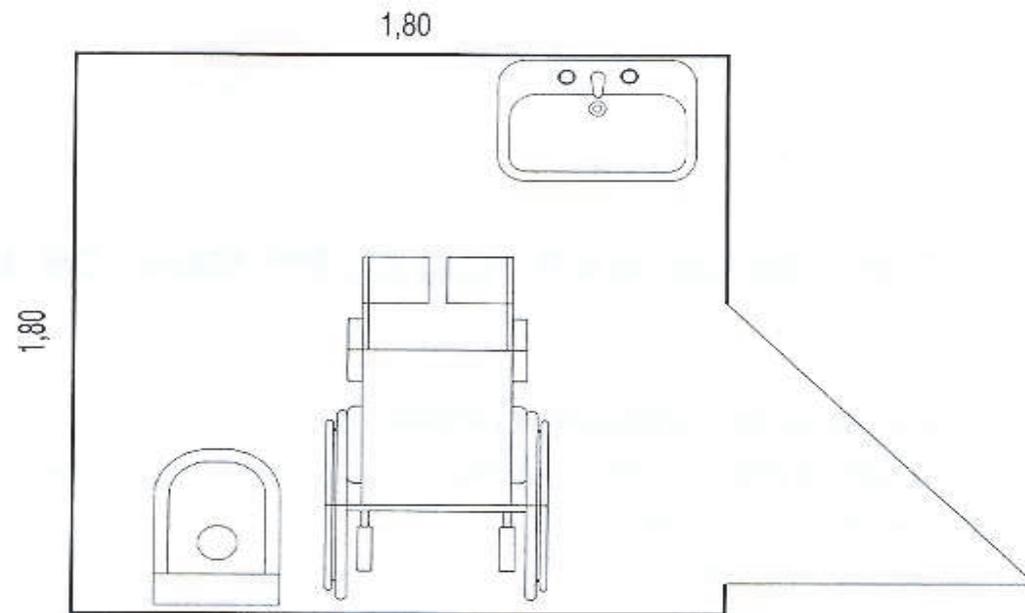
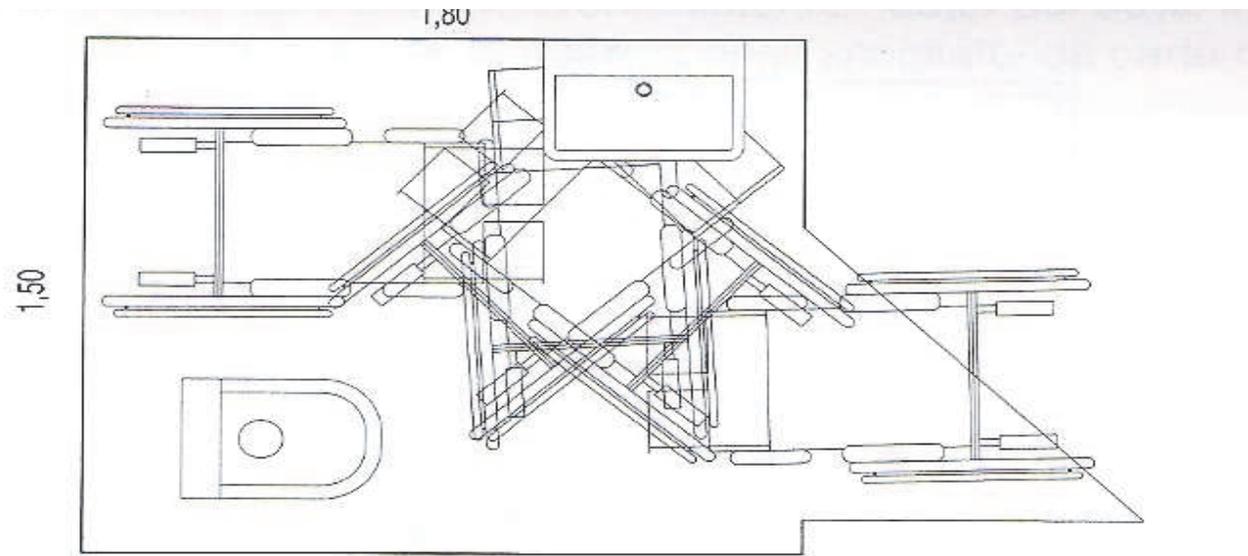
min m 0,90

Le porte automatiche devono rimanere aperte min. 8 secondi









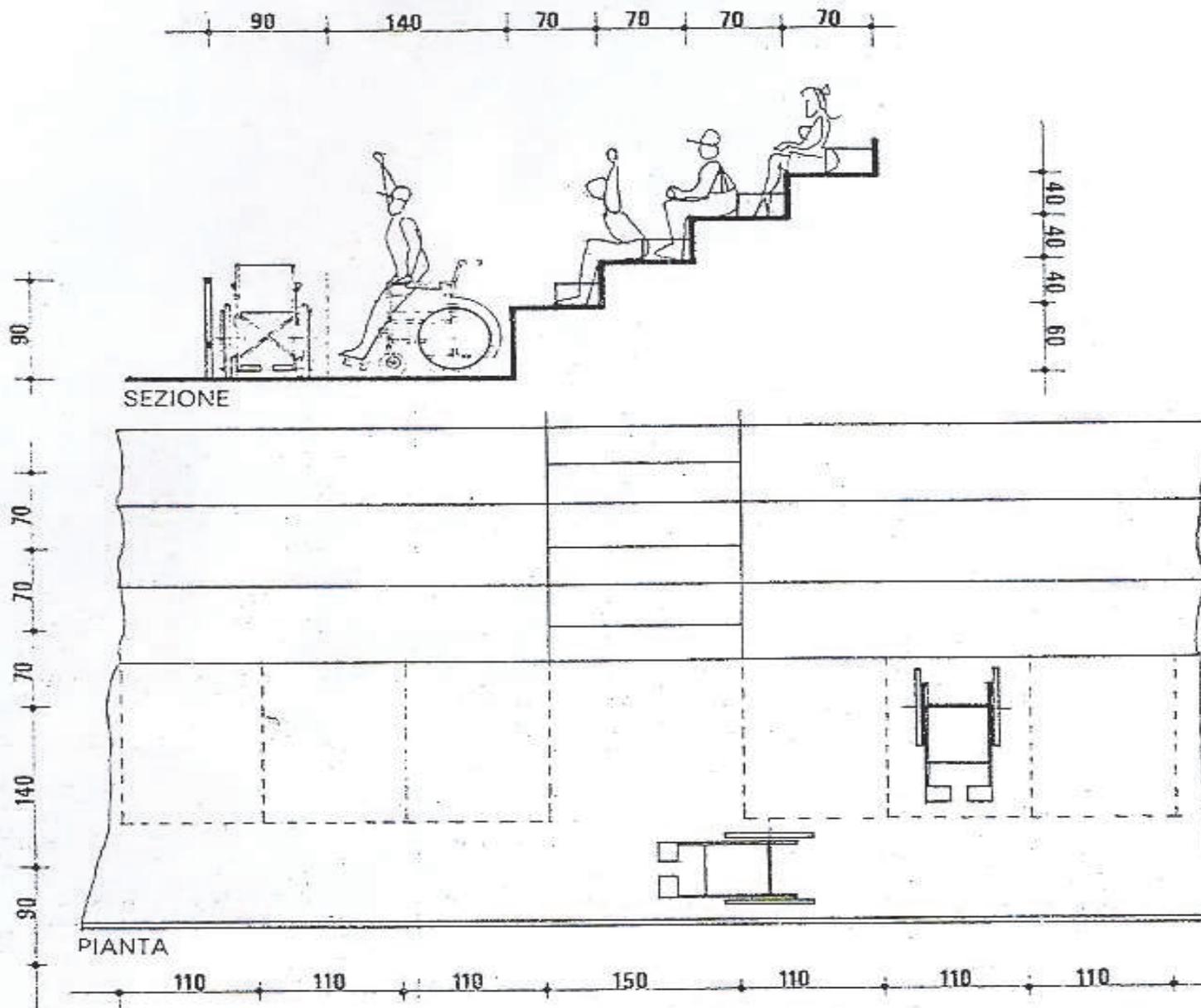




Figura e bordo
bianchi su fon-
do azzurro

ALCUNI ESEMPI DI SIMBOLOGIA



INDICAZIONE DI ACCESSIBILITÀ

procedure per finanziamento

Istituto per il credito sportivo (ICS)

- Banca istituita con Legge 24 dicembre 1957, n.1295.L'Istituto, banca pubblica ai sensi e per gli effetti dell'articolo 151 del decreto legislativo 1°settembre 1993, n. 385, è Ente di diritto pubblico con gestione autonoma. Ai sensi dell'articolo 4, comma 14 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, l'Istituto opera nel settore del credito per lo sport e le attività culturali.
- Mutui di scopo che beneficiano di agevolazioni pubbliche e che obbligano l'Istituto per il Credito Sportivo a verificare l'effettivo utilizzo delle somme erogate per la realizzazione delle opere sportive alle quali sono state destinate.
- L'Istituto opera prevalentemente con : Comuni, Province e Regioni ; Enti Pubblici; ;Federazioni Sportive Nazionali; Società, Associazioni Sportive, ed Enti di promozione sportiva riconosciute dal C.O.N.I., Società, Associazioni culturali
- Cosa finanzia :
- La costruzione, l'ampliamento, l'attrezzatura, il miglioramento e la ristrutturazione di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva ivi compresa l'acquisizione delle relative aree.
- .Ogni altra attività e investimento connessi al settore dello sport e dei beni e delle attività culturali.

Il parere del CONI

E' previsto dalla legge 526/68 per tutti gli impianti sportivi indipendentemente dal soggetto richiedente e dalle modalità di finanziamento delle opere.

Il parere è formulato da:

- * Commissione Impianti Sportivi (nazionale) per importi superiori a 1,03 milioni di €.
- * Comitati regionali per importi inferiori.

Il parere è emesso sulla base delle Norme CONI, di quelle delle Federazioni Sportive e di quelle Legge (in particolare il DM 18 Marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni- DM 6.6.05

L'attività istituzionale della Commissione è effettuata con l'obiettivo della maggiore qualificazione del patrimonio impiantistico esistente e di appropriato intervento nelle aree meno dotate.

La commissione e' composta da: un presidente, un vice presidente, cinque membri effettivi interni al coni, due), 4 rappresentanti Ministeri : ministero Interno, ministero Infrastrutture e Trasporti, ministero Salute, Comitato Paralimpico

impianti di esercizio

Gli spazi devono soddisfare i minimi previsti dalle norme FSN per il livello inferiore di pratica sportiva (deroghe solo per obiettive limitazioni conseguenti a situazioni preesistenti);

La dotazione di servizi può essere ridotta (anche annullata) se le relative funzioni sono assicurate da altre strutture utilizzabili (anche non sportive);

Gli impianti tecnici possono essere ridotti a quelli indispensabili;

In ogni caso deve essere garantita la funzionalità, il rispetto delle prescrizioni relative alla sicurezza, all'igiene, all'accessibilità per i disabili.

* Omologazione

Le FSN stabiliscono le modalità di svolgimento delle discipline sportive

Possono contenere indicazioni relative alle caratteristiche degli spazi e delle attrezzature

Sono vincolanti per l'omologazione degli impianti

È necessaria per consentire lo svolgimento di attività ufficiali delle federazioni sportive (gare, manifestazioni varie)

È rilasciata dalle federazioni a seguito di visita da parte di un tecnico della federazione stessa

Può avere durata limitata nel tempo





QUESTIONARIO PER L'OMOLOGAZIONE DEI VELODROMI

Nome della Federazione affiliata : **FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA**
 Indirizzo : **Stadio Olimpico – Curva Nord
00194 Roma**

Nome del Velodromo :

Località : (1)

Proprietario:

Gestore della Pista :

Indirizzo :

Latitudine Longitudine
(centroide dell'impianto)

Telefono :

Fax :

E-mail :

Progettista della Pista :

Indirizzo:

Telefono :

Fax :

E-mail :

Data ultimazione dei lavori:

Data ultima ristrutturazione:

Tipologia della ristrutturazione:

DATI TECNICI DELLA PISTA

Tipologia:

- Pista all'aperto Pista coperta Pista semi-coperta

Se coperta o semi-coperta, precisare la tipologia della copertura:

Se semi-coperta, precisare la parte dell'impianto interessata:

Manto di finitura della Pista:

- Legno tipo:
- Asfalto / Cemento
- Materiale sintetico tipo:
- Altro (specificare)

Consistenza del manto di finitura della Pista:

- Liscio Granuloso Duro Tenero

Qualità del manto della Pista:

- Insufficiente Sufficiente Mediocre Buono Ottimo

Situazione dei servizi di supporto:

- Insufficiente Sufficiente Mediocre Buono Ottimo

Fascia di Sicurezza:

Materiale usato per la fascia di sicurezza :

Larghezza della fascia di sicurezza: Rettilineo ml.

Curva ml.

Consistenza del manto di finitura della Fascia di Sicurezza:

- Liscio Granuloso Duro Tenero

Ci sono degli ostacoli nella fascia di sicurezza ? Sì No

Di che tipo? Dove sono ?

Per quali motivi ?

Determinazione delle velocità:

Velocità massima calcolata m/sec..... Km/h.....
(calcolata considerando un angolo di aderenza di 25°)

Velocità di equilibrio: m/sec..... Km/h.....
(vedi tabelle di calcolo allegate)

Altitudine sopra il livello del mare:

Altitudine ml.

Dimensioni della Pista:

Lunghezza della pista: (2) ml.

Larghezza della pista: (3) Min. ml. Max. ml.

Larghezza fascia di riposo: (4) Min. ml. Max. ml.
(fascia azzurra)

Inclinazione della pista: (6) Min. Gradi e minuti
Max. Gradi e minuti

Inclinazione della fascia di riposo: (6) Min. Gradi e minuti
(fascia azzurra) Max. Gradi e minuti

Asse longitudinale: (7) Y' all'interno della pista: ml.
Y'' all'esterno della pista: ml.

Asse trasversale: (7) X' all'interno della pista: ml.
X'' all'esterno della pista: ml.

Lunghezza dei rettilinei: (8) Lato arrivo ml. Lato opposto ml.

Lunghezza della curva: (8) ml.

Raggio della curva ml.

STRUTTURE DI SUPPORTO:

Tabella per la classificazione delle Piste:

	Categoria 1A	Categoria 1B	Categoria 2	Categoria 3	Categoria 4A	Categoria 4B
CAPACITÀ MINIMA SPETTATORI	6.000	5.000	2.000	1.000	500
LUNGHEZZA DELLA PISTA	Da 250 a 400 ml	Da 250 a 400 ml	Da 250 a 400 ml	Da 133 a 500 ml	Da 133 a 500 ml	Da 133 a 500 ml
LAVAGNA D'AFFISSIONE	Permanente	Temporanea	Temporanea	Facoltativa	Facoltativa	Facoltativa
SCHERMO TV GIGANTE	Temporaneo	Temporaneo	Facoltativo	Facoltativo	Facoltativo	Facoltativo

(fonte - UCI)

Sevizi di supporto:

Posti spettatori: n° tribune Posti totali n°

WC n° Lavabi n°

per sesso Sì No

accessibili ai disabili Sì No

Lavagna d'affissione: Sì No

Schermo TV gigante: Sì No

Spogliatoi Atleti: n° Totale mq.

Docce: n° WC n° Lavabi n°
accessibili ai disabili Sì No

Spogliatoi Giudici di gara: n° Totale mq.

Docce: n° WC n° Lavabi n°
accessibili ai disabili Sì No

Locale di pronto soccorso: Sì No mq.

Locale di segreteria: Sì No mq.

Sala stampa: Sì No mq.

Locale antidoping: Sì No mq.

Magazzino/depositi n° mq.

Cronometraggio elettrico Temporaneo Provvisorio

foto-finish Temporaneo Provvisorio

video-finish Temporaneo Provvisorio

Eventuali note:

Comunicazione visiva:

Tabellone elettronico: ml.

Numero delle linee Numero dei caratteri per linea

Grande schermo TV: ml.

Impianto di diffusione sonora:

Descrizione del sistema:

Qualità dell'acustica:

Illuminazione:

Impianto di illuminazione: Lux

Tipo di impianto:

Illuminazione di sicurezza: Lux

Sistema di relais istantaneo in caso di guasto all'alimentazione elettrica

Descrizione del sistema:

Accesso al parterre e tipologia:

Tunnel: n° Larghezza: ml. Altezza: ml. Scale: n° Scivolo: n°

Passerella: n° Larghezza: ml. Altezza: ml. Scale: n° Scivolo: n°

Tipologia del fondo dell'area centrale:

allo stesso piano della pista

più bassa di ml. rispetto al piano della pista

Balaustre:

Balastra esterna : altezza ml.

Descrizione della tipologia della balastra:

.....

.....

Balastra interna : altezza ml.

Descrizione della tipologia della balastra:

.....

.....

Tribune : rettilineo d'arrivo rettilineo opposto curve

Capienza : n° posti a sedere n° posti in piedi Totale n°

Tribune stampa:

Stampa: Temporanee Fisse Numero dei posti :

Televisione Temporanee Fisse Numero dei posti :

L'interno pista è utilizzato per altri sport o manifestazioni?

No Si Quali ?

Uffici n° : Dimensioni (m) :

Descrizione :

..... **Testo**

Officina n° : Dimensioni (m) :

Descrizione :

.....

Deposito Moto n° : Dimensioni (m) :

Descrizione :

.....

Sala cronometraggio / sonorizzazione n° : Dimensioni (m) :

Descrizione :

.....

Ristorante n° : Dimensioni (m) :

Descrizione :

.....

Foresteria n° Dimensioni (m) :

Descrizione:

.....

Palestra n°: Dimensioni (m) :

Descrizione :

.....

Altro : n° Dimensioni (m) :

Descrizione :

.....

INFORMAZIONI GENERALI

La pista è già stata omologata dall'UCI ?

No Si Data Prot.....

La Pista è stata utilizzata per i Campionati del Mondo o Olimpiadi ?

No Si

Campionati del Mondo, anno

Campionati del Mondo Juniores, anno

Giochi Olimpici, anno

La piste è già stata utilizzata per:

Coppe del Mondo Campionati Continentali

Giochi Continentali Gare Internazionali

6 Giorni Gare Nazionali

Allenamenti Altro (specificare) :

Osservazioni aggiuntive:

.....

.....

.....

.....

.....

Luogo, Data: firma:.....

- Allegati:** - Planimetria della Pista scala 1:1.000 - 1: 500.
 - Pianta e sezioni dell'Impianto definito in tutte le sue parti, scala 1:100 - 1:200.
 - Aerofotogrammetria (Virtual Hearth), con individuato la localizzazione dell'Impianto, gli aeroporti, le stazioni ferroviarie e le relative distanze.
 - Schema di rilievo dell'Impianto, completo dei dati relativi alle misurazioni effettuate. (Planimetria e pianta della segnaletica).
 - Fotografie delle parti più significative dell'Impianto.
 - Verbale di omologazione.

(Tutta la documentazione dovrà essere fornita in formato digitale)



Le norme UNI

Le norme UNI

sono formulate dall' Ente di Unificazione Italiano e riguardano caratteristiche di attrezzature e componenti (attrezzi sportivi, attrezzature varie, pavimentazioni, recinzioni, tribune, ecc.

Le norme CEN

Comitato Europeo di Normazione, è l' organismo europeo che ha il compito di emanare norme tecniche a livello comunitario, armonizzando, ove esistenti, quelle dei diversi paesi.

La Comunità Europea ha recentemente emanato una direttiva per valutare la qualità dei prodotti, recepita anche dall' Italia, che fa riferimento alle norme CEN ed a quelle degli Enti normatori nazionali

- Le norme ISO
- L' ISO, è l' Organizzazione Internazionale per la realizzazione di prodotti con caratteristiche standard a livello internazionale si occupa soprattutto di norme relative alle attrezzature per lo sport e l' abbigliamento sportivo.

Il confort ambientale

confort ambientale

- Il benessere(confort) riferito ad un ambiente può definirsi come l' assenza di condizioni di disagio dipende sia da valutazioni soggettive , quindi non quantificabili, sia da alcuni parametri oggettivi che sono quantificabili

Generalmente un impianto sportivo è considerato confortevole ,quindi di qualità

- * adeguate condizione di sicurezza
- * buone caratteristiche igieniche
- * idonee condizioni ambientali

La condizioni di benessere devono essere verificate per i diversi utilizzatori dell'impianto sportivo che in genere hanno esigenze differenti, in particolare

- * praticanti
- * addetti all'attività sportiva (giudici ,istruttori)
- * personale addetto al controllo
- * spettatori

Tutti i parametri considerati influiscono su:

- * caratteristiche costruttive(edilizie, impianti) , durata dei materiali, attrezzature
- * modalità d' uso dell' impianto e caratteristiche qualitative del servizio
- * consumi energetici
- * costi di costruzione e di gestione

Il benessere ambientale nelle palestre: le norme CONI

Locali	Temp. Aria °C	U.R. %	Ricambi Vol/amb/h	Vel. aria m/s	Illumin. medio lux	Liv. Rumore dBA
Sala di attività	Secondo attività	50	30 m ³ /pers. All'ora	0,15	200 500	40
Sale muscolazione	22	50	3	0,15	200	40
Spogliatoi	24	50	5	0,15	150	40
Docce	24	70	8	0,15	80	50
Servizi igienici	20	60	5 – 8	0,15	80	40
Pronto soccorso	22	50	2,5	0,15	200	40
Uffici	20	50	1,5	0,15	300	40
Atrio	20	50	1,5	0,20	200	40
Magazzini	20	50	0,5 – 1	0,25	100	50
Locali vari	20	50	0,5	0,20	150	40

- Temperatura dell'acqua delle docce: tra 37 e 40°C se premiscelata.
Massimo 48°C se miscelabile all'erogazione.

- Illuminamento d'emergenza ≥ 10 lux, durata almeno 5 minuti

Indice di abbagliamento secondo UNI SPOR 9316: ≤ 50

Temperature consigliate per lo spazio di attività in funzione della disciplina sportiva

Temperature °C	22			
	21			
	20			
	19			
	18			
	17			
	16			
		ginnastica	educazione	pallacanestro
		pesistica	fisica	pallavolo
		lotta - judo		pallamano
		atl. leggera		scherma
		muscolazione		

condizioni benessere

- **Bagnanti**

- In acqua

- * La temperatura dell' acqua non dovrebbe essere inferiore di 6°/10° a quella corporea
In pratica sono consigliabili temperature di 26°/28° per le vasche nuoto adulti e di 29°/30°
per quelle dei bambini

- Fuori dall'acqua

- La temperatura dell' aria non deve essere inferiore a quella dell' acqua.

- Il passaggio da ambienti a temperatura più bassa dovrebbe essere graduale.

- La temperatura dei servizi almeno 22°/24°C e comunque non inferiore a 20°C.

- La velocità dell' aria non dovrebbe superare 0'10/0,15 m/sec per evitare la rapida
evaporazione dell' acqua sulla pelle.

- **Operatori**

- L' elevata temperatura (28°/30°C) ed il valore dell' umidità relativa (circa 70%) provocano
condizioni di disagio

- Per la ginnastica pre natatoria è opportuno prevedere locali separati dal vano vasca con
diverse condizioni climatiche

- Se possibile gli spettatori dovrebbero essere ubicati in zone con temperatura più bassa e
con maggiore ventilazione

Il benessere ambientale nelle piscine: le norme CONI

Locali	Temp. Aria °C	U.R. %	Ricambi Vol/amb/h	Vel. aria m/s	Illumin. medio lux	Liv. Rumore dBA
Sala di attività	28	70	50 m³/m² vasche	0,15	100 500	40
Sale preatletismo	28	70	3	0,15	300	40
Spogliatoi	24	60	5	0,15	150	40
Docce	24	70	8	0,15	80	50
Servizi igienici	20	60	5 – 8	0,15	80	40
Pronto soccorso	22	50	2,5	0,15	200	40
Uffici	20	50	1,5	0,15	300	40
Atrio	20	50	1,5	0,20	200	40
Magazzini	20	50	0,5 – 1	0,25	100	50
Locali vari	20	50	0,5	0,20	150	40

- Temperatura dell'acqua delle docce: tra 37 e 40°C se premiscelata.

Massimo 48°C se miscelabile all'erogazione.

- Illuminamento d'emergenza ≥ 10 lux, durata almeno 5 minuti

Indice di abbagliamento secondo UNI SPORT 9316: ≤ 50

Comfort ambientale

- **Illuminamento naturale**



Comfort ambientale

- **illuminamento artificiale**



esigenze

- Ventilazione

- * Il ricambio di aria è necessario per disperdere i prodotti della respirazione (anidride carbonica, vapore acqueo) e della traspirazione (sudorazione, cattivi odori).

- *L' aria di ventilazione può essere immessa dall' esterno tramite aperture nelle pareti o mediante canalizzazioni (impianti di ventilazione).

- *Le modalità di immissione e la velocità dell' aria devono essere tali da non arrecare disturbo ai diversi utenti ed allo svolgimento dell' attività sportiva (moto degli attrezzi)

- Illuminazione

- * Naturale

- Per impianti all' aperto è preferibile che l'asse longitudinale sia orientato nella direzione nord-sud con eventuale rotazione di +/- 15°

- * Artificiale

- I corpi illuminanti devono trovarsi fuori della normale linea di visione dello spettacolo sportivo e il livello di illuminamento deve essere adeguato al tipo di attività svolta (norme Coni)





Incidenza sui costi di gestione delle principali voci di spesa

Campi all'aperto

Voce	%
Personale	50
Consumi	20
Manutenzione	30

Palestre

Voce	%
Personale	51
Consumi	20
Manutenzione	29

Piscine al chiuso

Voce	%
Personale	47
Consumi	37
Manutenzione	16

obblighi organizzativi e gestionali del titolare dell' impianto sportivo in materia di sicurezza e igiene

Il titolare dell'impianto

- Le direttive europee in materia di sicurezza hanno portato all'emanazione di numerosi provvedimenti legislativi tendenti a responsabilizzare, in materia di prevenzione e vigilanza, i diretti interessati all'attività lavorativa (datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 626/94), imprenditoriale (committente ai sensi del D.Lgs. 494/96) e sportiva (titolare dell'impianto ai sensi del DM 18.03.96).
- Il titolare è soggetto a una serie di diverse norme tutte mirate alla tutela delle persone presenti nell'impianto sportivo. Qualora ci sia la presenza, all'interno dell'impianto, di lavoratori dipendenti le prescrizioni da adottare diventerebbero maggiori e in qualche modo più restrittive.
- Il titolare dell'impianto o complesso sportivo è il proprietario o il soggetto a cui, in base ad un titolo giuridico, ne è stata affidata la gestione
- Il titolare dell'impianto se ha lavoratori subordinati o equiparati (D.Lgs.626/94) deve assolvere agli adempimenti di sicurezza ed igiene sul lavoro

Il piano della sicurezza

Gli elementi di base di un piano di sicurezza sono:

- Le procedure per la corretta gestione della sicurezza antincendio.
- Istruzioni e formazione in materia di sicurezza del personale addetto alla struttura.
- Informazione agli spettatori e agli atleti sulle procedure da seguire in caso di emergenza.
- Le procedure atte a garantire la fruibilità delle vie di fuga.
- Le procedure necessarie a garantire il rispetto delle norme CONI per l'impiantistica sportiva.
- Le procedure atte a garantire la corretta manutenzione dei presidi antincendio.
- Le procedure atte a garantire la periodica manutenzione e l'efficienza delle strutture fisse o mobili della zona sportiva e della zona spettatori.
- Le procedure atte a garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti tecnologici.
- Le istruzioni necessarie a fornire assistenza e collaborazione ai VVF ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza.
- La predisposizione dell'idonea segnaletica di sicurezza.
- La predisposizione di un registro dei controlli.
- La redazione del Piano di emergenza.

Il titolare dell'impianto sportivo con presenza di spettatori superiore a 100

- Il titolare dell'impianto o complesso sportivo è responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza. Per tale compito può avvalersi di una persona appositamente incaricata o di un suo sostituto, il gestore della sicurezza, che abbia le competenze necessarie a svolgere tale incarico e sia sempre presente durante l'intero svolgimento dell'attività.
- Il titolare, o la persona da lui incaricata, al fine di garantire la corretta gestione della sicurezza all'interno dell'impianto deve predisporre e redigere il Piano della Sicurezza.
- **Il gestore della sicurezza**
 - **Competenza.** L'incaricato deve avere esperienza e formazione adeguata per disimpegnare tutte le mansioni connesse all'incarico.
 - **Autonomia.** Nei giorni delle manifestazioni il gestore deve avere l'autorità di prendere decisioni nell'ambito della sicurezza, secondo quanto previsto nel piano di sicurezza.
 - **Rintracciabilità.**
 - Nei giorni delle manifestazioni è essenziale che il gestore sia facilmente identificabile e rintracciabile immediatamente in ogni momento. La sua collocazione deve essere prevista nel locale di controllo e qualora debba abbandonare tale posizione, deve essere sempre rintracciabile tramite radio o telefono mobile. In caso di sua assenza temporanea deve essere sostituito da altra persona (sostituto)

Il titolare dell'impianto sportivo con presenza di spettatori inferiore a 100

- Il titolare dell'impianto o complesso sportivo è responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza. Per tale compito può avvalersi di un suo sostituto, il gestore della sicurezza, che abbia le competenze necessarie a svolgere tale incarico e sia sempre presente durante l'intero svolgimento dell'attività.
- In base all'art. 20 del D.M. 18 marzo 1996 "complessi e impianti con capienza non superiore a 100 spettatori o privi di spettatori" il titolare, o per lui il sostituto, non è tenuto a redigere il piano della sicurezza ma deve comunque adempiere alle seguenti prescrizioni:
 - Redazione di una dichiarazione attestante l'indicazione della massima capienza della zona spettatori.
 - Attivazione delle procedure per la corretta gestione della sicurezza antincendio.
 - Deve essere garantito il rispetto delle norme CONI per l'impiantistica sportiva.
 - Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legislazione vigente (L. 186/68 46/90 e successivi regolamenti di applicazione)
 - Devono essere garantite le caratteristiche igieniche dell'impianto.
 - Predisposizione dell'idonea segnaletica di sicurezza.
 - Nel caso in cui il titolare dell'impianto abbia alle sue dipendenze un numero di addetti maggiore di 10 deve redigere o a far redigere il piano di emergenza (vedi avanti).
 - Il titolare nel caso in cui abbia alle proprie dipendenze dei lavoratori assume anche le responsabilità del datore di lavoro di cui al D.Lgs. 626Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legislazione vigente (L. 186/68, L.46/90 e successivi regolamenti di applicazione).
 - Il titolare nel caso di affidamento a terzi di lavori all'interno dell'impianto sportivo assume la qualifica di datore di lavoro committente ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 626/94 o del D.Lgs. 494/96.

obblighi

- Nel caso in cui il titolare dell'impianto abbia alle sue dipendenze un numero di addetti maggiore di 10 deve redigere o a far redigere il piano di emergenza (vedi avanti).
- Il titolare nel caso in cui abbia alle proprie dipendenze dei lavoratori assume anche le responsabilità del datore di lavoro di cui al D.Lgs. 626.
- Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legislazione vigente (L. 186/68, L.46/90 e successivi regolamenti di applicazione).
- Il titolare nel caso di affidamento a terzi di lavori all'interno dell'impianto sportivo assume la qualifica di datore di lavoro committente ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 626/94 o del D.Lgs. 494/96

Aspetti igienico-sanitari ed emergenza sanitaria

Il Pronto Soccorso

- Il datore di lavoro, sentito il medico competente ove previsto, deve prendere i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso e stabilire i necessari rapporti anche per il trasporto dei lavoratori infortunati, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti nell'impianto, del tipo di attività e delle dimensioni dell'impianto stesso.
- Tale compito può essere assolto direttamente dal datore di lavoro o da uno o più lavoratori da lui designati.
- Per gli impianti ubicati in zone non raggiungibili, da parte dei servizi pubblici di assistenza sanitaria di emergenza, entro il tempo massimo di 20 minuti si deve provvedere ad attivare le squadre di primo soccorso. In alternativa è consentito concorrere, tramite convenzioni, al potenziamento del sistema di emergenza sanitaria in modo da ricondurre i tempi di intervento al disotto dei venti minuti.
- Devono essere garantite con ogni mezzo, tecnologicamente ed organizzativamente idoneo, la tempestività e la correttezza degli interventi di emergenza, soprattutto nei confronti dei lavoratori con compiti particolarmente rischiosi od operanti in siti difficilmente accessibili.

disposizioni per le piscine

- Fatto salvo quanto, in generale, prescritto per gli impianti sportivi, il responsabile della gestione della piscina, deve controllare:
- Il perfetto funzionamento del complesso e l'esistenza di condizioni igienicamente soddisfacenti.
- Che i ricicli ed i rinnovi dell'acqua siano attuati secondo normativa vigente
- Che nelle zone con percorso a piedi nudi sia contemplata un'accurata pulizia e disinfezione due volte al giorno.
- Che in occasione dello svuotamento periodico della vasca si provveda ad una radicale pulizia e disinfezione del fondo e delle pareti e alla revisione dei sistemi di circolazione dell'acqua.
- Che all'ingresso dell'impianto sia esposto, bene in vista, il regolamento relativo al comportamento dei frequentatori.
- che i materiali di pulizia per la disinfezione ambientale ed i prodotti impiegati per il trattamento dell'acqua siano conservati in appositi locali asciutti ed aerati.
- che il responsabile della gestione assicuri la tenuta di un registro relativo a ciascuna vasca dell'impianto, quotidianamente aggiornato, e conservato all'interno della piscina

le squadre di intervento

- Il datore di lavoro può designare uno o più lavoratori incaricati in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza.
- il personale interno, espressamente individuato, deve essere adeguatamente formato, addestrato e non può rifiutare tale compito se non per giustificati motivi.
- le squadre di primo soccorso devono essere composte da un numero di lavoratori sufficiente per ogni turno di lavoro.
- il datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, ove previsto, individua e rende disponibili le attrezzature di protezione personale per gli interventi di pronto soccorso.
- nelle piscine, oltre alle altre attrezzature di pronto soccorso, devono essere posti a bordo vasca, a disposizione per un loro pronto impiego, i salvagenti e le altre attrezzature regolamentari
- Il datore di lavoro ha l'obbligo di tenere, a disposizione dell'organo di vigilanza territorialmente competente, un registro nel quale siano annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno escluso quello dell'evento

La prevenzione incendi

sicurezza antincendio

- Il titolare dell'impianto sportivo, o una persona da lui designata, ha la responsabilità per quanto attiene la sicurezza antincendio di:
- Limitare la probabilità che si verifichi un incendio
- Proteggere la vita dei dipendenti, dei praticanti, e del pubblico presente in caso di incendio
- Attuare le adeguate misure per limitare i danni all'attività in caso di incendio
- Prendere adeguate misure per prevenire l'insorgenza di un incendio.
- Assicurare che tutte le vie di esodo siano in ogni momento utilizzabili in sicurezza.
- Addestrare il personale incaricato sulle azioni da mettere in atto in caso di incendio.
- Fornire al pubblico e, alle altre persone occasionalmente presenti, informazioni sulle azioni da attuare in caso di incendio.
- Tenere conto delle particolari esigenze delle persone disabili.
- Assicurare il funzionamento di un sistema di allarme per allertare i presenti in caso di insorgenza di un incendio o per altra emergenza.
- Assicurare l'installazione ed il funzionamento di attrezzature ed impianti di estinzione incendi.
- Garantire l'efficienza dell'impianto di illuminazione

il piano di evacuazione

- La finalità principale del piano di emergenza è quella di assicurare che in caso di incendio o di altra emergenza ognuno conosca le azioni che deve attuare per una sicura evacuazione dell'impianto. La redazione del piano di emergenza è obbligatoria nel caso di impianti con presenza di pubblico maggiore di 100 spettatori. In caso contrario la prescrizione è valida solo se il numero degli addetti all'impianto è maggiore di 10
- I fattori da tenere presenti nel predisporre il piano di emergenza sono:
- Le caratteristiche dei luoghi.
- Il sistema di allarme.
- Il numero di presenti e la loro ubicazione.
- La necessità di prevedere un'assistenza particolare ad alcuni soggetti più esposti (bambini, anziani, disabili, ecc.).
- Il livello di formazione fornito al personale addetto.
- Il numero di incaricati per assistere e controllare il pubblico.
- La presenza di appaltatori (addetti alle pulizie, manutentori, ecc.).

Regolamenti del CONI e delle FSI

- Ai sensi del D.M. 18 marzo 1996 i complessi e gli impianti sportivi devono essere conformi ai “Regolamenti del CONI e delle federazioni sportive nazionali ed internazionali
- Devono ottenere il parere sul progetto da parte del CONI, ai sensi della legge 2 febbraio 1939 n. 302 e successive integrazioni (art. 3 comma 6)
- Lo spazio riservato agli spettatori deve essere delimitato rispetto a quello dell’attività sportiva, tale delimitazione deve essere conforme ai regolamenti del CONI e delle Federazioni Sportive Nazionali e per i campi di calcio dovrà essere conforme alle Norme UNI 10121 (art. 6)
- Gli spogliatoi per atleti, arbitri e relativi servizi devono essere conformi per numero e dimensione ai regolamenti o alle prescrizioni del CONI e delle Federazioni Sportive Nazionali relative alle discipline previste nella norma di attività sportiva (art. 11)
- Il titolare dell’impianto deve garantire l’efficienza, la manutenzione e la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona sportiva e della zona spettatori (art. 19)

Elenco non esaustivo delle norme vigenti in Italia in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

- **Codice Civile (16 marzo 1942) - Art. 2087**
- *“Tutela condizioni di lavoro”*
- **D.P.R. 27 aprile 1955 n. 547**
- *“Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”*
- **D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303**
- *“Norme generali per l’igiene del lavoro”*
- **D.P.R. 7 gennaio 1956 n. 164**
- *“Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni”*
- **D.P.R. 20 marzo 1956 n. 320**
- *“Norme per la prevenzione degli infortuni e l’igiene del lavoro in sotterraneo”*
- **D.M. 12 settembre 1958, 10 agosto 1984**
- *“Registro infortuni”*
- **D.M. 28 luglio 1958, 12 marzo 1959, 22 aprile 1963**
- *“Presidi medico-chirurgici e farmaceutici aziendali”*
- **Legge 19 marzo 1970 n. 300**
- *“Statuto dei diritti dei lavoratori”*
- **Legge 5 marzo 1963 n. 292, Legge 20 marzo 1968 n. 419**
- *“Vaccinazione antitetanica obbligatoria”*
- **D.M. 12 settembre 1959, 13 luglio 1965 e D.M. 519/93**
- *“Verifiche e controlli infrastrutture”*
- **D.P.R. 1124/65, D.M. 18/4/1973, D.P.R. 336/94**
- *“Assicurazione obbligatoria contro infortuni e malattie professionali”*
- **D.Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52**

Elenco non esaustivo delle norme vigenti in Italia in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

- **Direttiva 493/94 e 92/58/CEE del 24 giugno 1992**
- *“Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro”*
- **Legge 5 marzo 1990 n. 46**
- *“Norme per la sicurezza degli impianti”*
- **D.P.R. 6 dicembre 1991 n. 417**
- *“Regolamento di attuazione della legge n. 46 del 5/3/1990, in materia di sicurezza degli impianti”*
- **D.Lgs. 15 agosto 1991 n. 277**
- *“Attuazioni delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 86/188/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell’art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212”*
- **Legge 5 febbraio 1992 n. 104**
- *“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti per le persone handicappate”*
- **D.Lgs. 19 dicembre 1994 n. 758**
- *“Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro*
- **Circolare 7 agosto 1995 n. 102/95 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**
- *“Prime direttive per l’applicazione del D.Lgs. 626/94”*
- **Circolare 29 agosto 1995 n. P1564/4146 Ministero Interno**
- *“Chiarimenti sugli adempimenti di prevenzione e protezione antincendi D.Lgs. 626/94”*
- **D.M. 18 marzo 1996**
- *“Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio degli impianti sportivi”*
- **D.M. 17 gennaio 1997**
- *“Elenco delle norme armonizzate concernente l’attuazione della direttiva 89/686/CEE, relativa ai dispositivi di protezione individuale”*
- **D.Lgs. 2 gennaio 1997 n. 10**
- *“Attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale”*
- **D.Lgs. 19 settembre 1994 n. 626**
- *“Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*

Elenco non esaustivo delle norme vigenti in Italia in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

- D.Lgs. 19 marzo 1996 n. 242
- “Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 626/94”
- D.P.R. 24 luglio 1996 n. 459
- “Regolamento di attuazione della “Direttiva macchine” 89/392/CEE”
- D.Lgs. 14 agosto 1996 n. 493
- “Attuazione della direttiva 92/58/CEE, concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nel luogo di lavoro”
- D.Lgs. 25 novembre 1996 n. 645
- D.M. (Ministero Interno) 19 marzo 1997
- D.M. (Ministero Interno) 10 marzo 1998
- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.